

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 10 dicembre 2007**

Il 10 dicembre 2007, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA).

Prima dell'avvio dei lavori dell'Assemblea, il Presidente dr. Alberto M. Contessa si sofferma sulla recente attivazione del nuovo sistema di regolamento TARGET2, la cui piattaforma è gestita per il primo semestre di operatività dalla Banca d'Italia. La partenza del nuovo sistema, che ha interessato il primo gruppo di otto paesi dell'Unione Europea, è avvenuta in modo regolare il 19 novembre 2007; vengono trattati in media oltre 220.000 pagamenti al giorno, con un picco orario di circa 60.000 transazioni.

I risultati raggiunti costituiscono motivo di particolare orgoglio per la Banca d'Italia in quanto si tratta di un progetto di grande rilevanza informatica, con soluzioni tecniche all'avanguardia in particolare in materia di continuità operativa, realizzato in collaborazione con altre due banche centrali. Alla complessità intrinseca del progetto si sono aggiunte le problematiche connesse con la diversità di lingua e di esperienze professionali. Sul piano progettuale, la Banca d'Italia ha curato lo sviluppo delle infrastrutture del sistema (oltre 200 componenti software, hardware e di rete), oltre ad alcuni moduli opzionali (es. *reserve management, standing facilities, home accounting module*) e al *contingency module*.

Questo successo consolida la posizione di rilievo acquisita dalla Banca d'Italia nel contesto delle banche centrali europee e induce a proseguire con lo stesso impegno sia per assicurare un'ordinata migrazione a TARGET2 della piazza finanziaria italiana, fissata al 19 maggio 2008, sia con riguardo ai nuovi progetti che si vanno profilando nell'ambito dell'Eurosistema.

Quindi il Presidente, dopo aver rilevato la valida costituzione dell'Assemblea – stante la presenza, diretta o indiretta, di oltre i 2/3 dei membri aventi diritto di voto - avvia i lavori dando lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria**
- 2. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 3. Relazione sulle principali attività della CIPA**
- 4. Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**
- 5. Riferimenti sull'operatività interbancaria**
- 6. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 7. Varie ed eventuali**

Il Presidente invita il dr. Tommaso Giacomino, Segretario della CIPA, a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria

Il dr. Giacomino informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 92; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 78 banche e 12 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia e aggiornata nello scorso mese di maggio, le banche CIPA sono così suddivise: 4 maggiori, 10 grandi, 21 medie, 42 piccole e 1 minore.

Rispetto allo scorso anno, il numero delle aziende aderenti è diminuito di tre unità a seguito dei seguenti processi di incorporazione:

- Banca Intesa ha incorporato il SanPaolo-IMI e ha assunto la denominazione di Intesa-Sanpaolo;
- UniCredito Italiano ha incorporato Capitalia;
- la SIA e la SSB hanno dato vita alla nuova società SIA-SSB.

Il Segretario comunica poi le variazioni - segnalate alla Segreteria - riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA, rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (cfr. allegato 1; l'allegato 2 riporta l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti e sostituti).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il dr. Contessa porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia

Il Presidente invita i rappresentanti della Banca d'Italia a riferire sulle principali iniziative in tema di sistema dei pagamenti nelle quali è impegnato l'Istituto.

Il dr. Franco Passacantando, Funzionario Generale preposto alle Aree "Banca Centrale e Mercati" e "Sistema dei Pagamenti e Tesoreria", esprime alcune considerazioni in merito all'avvio di TARGET2 e all'andamento dei mercati finanziari e dei sistemi di regolamento.

La Banca d'Italia e l'Eurosistema sono pienamente soddisfatti della partenza con successo del sistema TARGET2 e del suo regolare funzionamento nelle prime settimane di operatività. L'innovativo metodo realizzativo, consistente nello sviluppo e nella gestione congiunta fra tre banche centrali di un sistema a disposizione dell'intera comunità bancaria europea, ha dato esiti molto positivi; esso sarà replicato per le future iniziative dell'Eurosistema, tra cui il progetto TARGET2-*Securities* e il *Collateral Central Bank Management* (CCBM2), con riferimento alle quali la Banca d'Italia, forte dell'esperienza acquisita, potrà nuovamente fornire un contributo particolarmente significativo.

Negli scorsi mesi, soprattutto in agosto, si sono registrate situazioni di turbolenza nei mercati finanziari internazionali, che hanno provocato alcuni eventi anomali (es. rinvio dei pagamenti a fine giornata) e notevoli picchi di operatività, a fronte dei quali la Banca Centrale Europea e le banche centrali di altri paesi hanno reagito con forti immissioni di liquidità. In tali occasioni, un contributo essenziale per l'ordinato funzionamento dei mercati è stato fornito dalle infrastrutture e dai sistemi di regolamento lordo, che non hanno palesato disfunzioni e/o rallentamenti. Anche per la fine d'anno – periodo in genere particolarmente critico sotto il profilo della liquidità – si prevede una sostanziale tenuta dei mercati e dei sistemi.

Invita quindi il dr. Fabrizio Palmisani, Capo del Servizio Sistema dei Pagamenti, e il dr. Paolo Marullo Reedtz, Titolare dell'Ufficio Sorveglianza sul Sistema dei Pagamenti, a riferire sulle attività più significative.

Il dr. Palmisani fornisce un aggiornamento sullo stato delle attività riguardanti il progetto **TARGET2-Securities**, finalizzato alla realizzazione di una piattaforma unica per il regolamento delle transazioni in titoli in moneta della banca centrale. Esso rappresenta il completamento, sul versante titoli, del sistema di regolamento del contante, lasciando comunque in capo agli attuali depositari centrali la gestione dei servizi di custodia e di quelli collaterali al regolamento nonché le relazioni di *business* con gli intermediari e gli emittenti.

È in fase di completamento la definizione dei requisiti utente; all'inizio del 2008 sarà effettuata la consultazione con gli operatori; entro il prossimo mese di giugno l'Eurosistema assumerà una decisione definitiva in merito alla realizzazione dell'iniziativa. Le attività realizzative e gestionali del progetto verrebbero condotte dalle "3CB" (banche centrali di Italia, Germania, Francia) e dalla banca centrale di Spagna.

Con l'avvio della SEPA, dal 28 gennaio p.v. il sistema BI-COMP sarà in grado di trattare i bonifici *SEPA Credit Transfer* – per i quali sono previsti tre cicli giornalieri di compensazione - e di garantire ai propri partecipanti la raggiungibilità delle banche dell'area SEPA. Tale raggiungibilità sarà realizzata mediante il collegamento di BI-COMP con analoghe infrastrutture europee, secondo le modalità concordate nell'ambito dell'EACHA, ovvero attraverso il servizio di "tramitazione" in STEP2 offerto dalla Banca d'Italia. Nello scorso novembre sono stati avviati i test per verificare le suddette funzionalità. Nei primi giorni di dicembre è stata pubblicata sul sito Internet dell'Istituto la nuova normativa di BI-COMP, unitamente al nuovo quadro tariffario, ispirato al principio del recupero dei costi. In collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono in corso le attività per adeguare agli standard SEPA i pagamenti pubblici effettuati tramite il "mandato informatico".

È in corso la gara per l'affidamento in concessione della gestione della Centrale di Allarme Interbancaria (CAI) in materia di assegni e carte di pagamento, ora gestita dalla SIA-SSB. La procedura di selezione, che vede la partecipazione di quattro operatori, è in fase di "pre-qualificazione"; la Banca d'Italia ha chiesto alla SIA-SSB, gestore della Rete Nazionale Interbancaria, di rendere noto il costo del trasporto delle informazioni CAI sulla RNI.

Il dr. Marullo Reedtz richiama alcuni profili del progetto SEPA, seguiti con specifica attenzione dall'Eurosistema. Essi riguardano l'interoperabilità delle infrastrutture di compensazione e regolamento, necessaria per assicurare la piena circolarità dei pagamenti, la sicurezza in materia di carte di pagamento, il grado di preparazione dei vari operatori. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, da un'indagine campionaria effettuata dalla Commissione Europea e dalla BCE emergono alcune criticità, in particolare per quanto riguarda il settore pubblico. Per quanto attiene all'Italia, invece, la Pubblica Amministrazione Centrale, affiancata dalla Banca d'Italia in qualità di tesoriere, avvierà sin dall'inizio la migrazione del "mandato informatico" agli strumenti SEPA, mentre le cd. "spese fisse" (stipendi e pensioni) migreranno tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009. Più problematica si presenta la situazione presso la Pubblica Amministrazione Locale, attesa la pluralità di enti e delle relative procedure di pagamento.

A livello comunitario sono in corso riflessioni sull'estensione agli addebiti diretti dell'obbligo di applicare pari condizioni economiche per i pagamenti nazionali e *cross-border*, sulle modalità per conferire validità legale ai mandati di addebito in essere e

sull'opportunità di fissare un termine di cessazione della *duality* tra procedure SEPA e procedure nazionali.

La Banca d'Italia partecipa al tavolo di lavoro, costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, impegnato nelle attività volte al recepimento – entro il 1° novembre 2009 – della *Payment Services Directive (PSD)*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il 5 dicembre u.s., che rappresenta la cornice normativa di riferimento per la realizzazione della SEPA. La delega al Governo per il recepimento della Direttiva dovrebbe essere inserita nella legge comunitaria per il 2007; per la metà del prossimo anno è prevista la redazione di una prima versione del testo del decreto legislativo di recepimento, da sottoporre a consultazione pubblica; l'approvazione dovrebbe avvenire entro la fine del 2008. La Banca è chiamata a definire per tempo la normativa secondaria. Per alcuni aspetti la direttiva lascia spazi discrezionali agli ordinamenti nazionali; in sede comunitaria è stato attivato un gruppo di consultazione con l'obiettivo di evitare frammentazioni fra le normative dei vari paesi nella disciplina di tali profili.

Lo scorso novembre è stato approvato il decreto legislativo che recepisce la cd. "III^ Direttiva antiriciclaggio". Detto decreto contiene, tra l'altro, nuove regole in tema di moneta elettronica (es. innalzamento dei limiti di importo caricabili) e alcune disposizioni che introducono limitazioni alla trasferibilità degli assegni (es. rilascio di moduli di assegni muniti della clausola di non trasferibilità, salvo specifica richiesta scritta del cliente di moduli di assegni in forma libera e corresponsione di una somma a titolo di imposta di bollo, obbligo di girare per l'incasso a una banca o alle Poste gli assegni emessi a nome del traente), finalizzate a scoraggiare l'utilizzo degli strumenti di pagamento cartacei. Queste ultime disposizioni – che entreranno in vigore il 30 aprile 2008 - avranno notevoli riflessi sulle prassi comportamentali della clientela e sull'operatività delle banche. Sulla materia, la Banca d'Italia predisporrà una comunicazione rivolta al sistema bancario e agli intermediari finanziari.

Sempre con riferimento all'assegno, che è uno strumento tuttora molto utilizzato in Italia, sulla base di alcune analisi preliminari svolte con la CIPA, l'ABI ha elaborato un progetto – sottoposto alla valutazione della Banca - che individua nel troncamento degli assegni di qualsiasi importo e nel contestuale trasferimento dell'immagine digitale degli stessi dalla banca negoziatrice alla trattaria gli interventi volti a migliorare il circuito degli assegni attraverso l'eliminazione dello scambio fisico dei titoli.

L'Istituto ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, che peraltro presenta delicati problemi di compatibilità normativa (es. levata del protesto). Sull'argomento è in fase di costituzione un gruppo di lavoro interno alla Banca, con la partecipazione della Segreteria della CIPA, con il compito di analizzare i profili tecnici e normativi connessi con il trasferimento dell'immagine degli assegni. Al gruppo saranno invitati a partecipare esponenti dell'ABI e delle Poste; nel corso dei lavori verranno inoltre create occasioni di confronto con altri organismi (es. ministeri competenti sulla materia, Consiglio Nazionale del notariato) su problematiche di volta in volta rilevate.

Il Presidente ringrazia gli esponenti della Banca d'Italia per gli interessanti riferimenti forniti sulle attività in corso presso l'Eurosistema e presso la Banca in materia di sistema dei pagamenti. Invita quindi il dr. Augusto De Paolis del Servizio Informazioni Sistema Creditizio a dare un'informativa sulle principali iniziative in materia di rilevazioni statistiche.

Il dr. De Paolis riferisce che il settore delle **rilevazioni statistiche** è interessato da una forte evoluzione dovuta a tre fattori: adozione dei principi contabili internazionali (IAS),

revisione della regolamentazione prudenziale (Basilea II), richiesta di nuove informazioni da parte della BCE per le esigenze del SEBC.

Le attività di adeguamento agli IAS per la redazione dei bilanci da parte delle banche si sono concluse; anche le segnalazioni di vigilanza connesse con le informazioni di bilancio sono state adeguate con riferimento a dicembre 2006. Gli analoghi interventi per gli intermediari non bancari entreranno in vigore entro il primo semestre del 2008.

Le segnalazioni riferite ai coefficienti prudenziali su base individuale e consolidata saranno attivate nei primi mesi del 2008. La normativa di riferimento per le banche è stata pubblicata per la consultazione; sono pervenute le osservazioni del sistema; al momento sono in fase di elaborazione la normativa definitiva e i relativi schemi segnaletici. Anche per quella concernente gli intermediari non bancari sono state attivate procedure di consultazione con le associazioni di categoria; è in corso di predisposizione la versione definitiva che presumibilmente verrà divulgata entro la fine dell'anno.

Per le esigenze informative della BCE, sono in corso di revisione i Regolamenti concernenti le informazioni sui bilanci e sui tassi delle Istituzioni finanziarie monetarie. È stata avviata la consueta procedura di *cost assessment*; da prime analisi è emerso che gran parte delle nuove informazioni richieste dal SEBC sono già contenute nelle attuali segnalazioni. I nuovi regolamenti verranno approvati nei primi mesi del 2008, le innovazioni segnaletiche entreranno in vigore nel primo semestre del 2009.

In tale contesto, caratterizzato da significative innovazioni, si inserisce il progetto di revisione complessiva della struttura della **matrice dei conti** avviato con l'obiettivo di ridurre l'onere segnaletico a carico degli intermediari. Una bozza della nuova matrice è stata sottoposta a un *forum* organizzato dall'ABI, che ha visto la partecipazione di un numero rappresentativo di banche. Nel corso dell'incontro sono stati formulati apprezzamenti per l'opera di semplificazione condotta e alcune osservazioni su talune scelte operate con i nuovi schemi. Sono comunque ancora in corso approfondimenti e analisi da parte delle banche. È presumibile che si terranno ulteriori incontri per una disamina comune di taluni aspetti maggiormente dibattuti al fine di individuare soluzioni segnaletiche ancor più efficaci in vista dell'attenuazione dei costi delle segnalazioni. L'obiettivo è quello di ufficializzare i nuovi schemi segnaletici e la relativa normativa nei primi mesi del 2008, in modo da consentire alle banche un adeguamento senza affanno dei processi di produzione delle informazioni, considerato che l'entrata in vigore della nuova matrice è prevista per gennaio 2009.

Per quanto riguarda la **bilancia dei pagamenti**, è stato definito un nuovo sistema per la rilevazione delle necessarie informazioni. Nel nuovo sistema (cd. *direct reporting*), l'onere della segnalazione spetterà ai singoli operatori economici e le banche saranno tenute a effettuare soltanto le segnalazioni riferite alle proprie attività estere e non più a quelle connesse con le prestazioni *cross-border*. Il nuovo sistema prenderà ufficialmente avvio da marzo 2008; è previsto tuttavia un periodo transitorio con il funzionamento in parallelo anche dell'attuale sistema, che verrà definitivamente abbandonato presumibilmente nel 2009 e comunque in funzione del livello qualitativo della nuova rilevazione.

Con riferimento alla **Centrale dei rischi**, allo scopo di migliorare la qualità dei dati presenti nell'anagrafe e di semplificare il colloquio con gli intermediari, sono in corso le attività per acquisire le informazioni anagrafiche della clientela direttamente dalle fonti ufficiali. Al riguardo è stato stipulato un accordo con Infocamere per acquisire dai suoi archivi i dati relativi alle imprese.

In questo contesto si inserisce anche il passaggio a nuove modalità per la classificazione settoriale della clientela bancaria. Verrà adottato al riguardo il sistema ATECO, che rappresenta ormai lo standard internazionale di classificazione (tale standard è già presente nel sistema anagrafico di Infocamere). La nuova classificazione verrà adottata con la nuova matrice. Si stanno studiando modalità per agevolare le banche, utilizzando proprio l'archivio Infocamere, nel passaggio alla nuova classificazione. Nel corso del 2008 verranno definite anche normativamente le relative iniziative.

Sono poi in corso le attività volte ricondurre a unità la gestione dei due sistemi "obbligatori" di rilevazione dei rischi operanti in Italia: la Centrale dei rischi, gestita dalla Banca d'Italia, e la "Centrale dei rischi di importo contenuto (CRIC)", gestita dalla SIA-SSB. In concreto tale unificazione avverrebbe tramite l'abbassamento della soglia di rilevazione degli importi della Centrale dei rischi della Banca d'Italia a quella attualmente prevista per la CRIC, che pertanto non avrebbe più ragion d'essere. Sulla questione si sono svolti diversi incontri con l'ABI e con la SIA-SSB.

L'orientamento è che la Centrale dei rischi della Banca, a partire da ottobre 2008, censirà tutti i nuovi affidamenti sulla base della nuova soglia, mentre la SIA-SSB continuerà a gestire per un periodo transitorio le segnalazioni pregresse, allo scopo di evitare trasferimenti di archivi che potrebbero risultare onerosi anche per le procedure di consultazione del sistema. È in fase di preparazione il testo di una delibera da sottoporre al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Verrà sul punto avviata anche una consultazione pubblica conformemente a quanto previsto dalla legge sul risparmio.

Il Presidente ringrazia il dr. De Paolis per le indicazioni fornite in tema di segnalazioni statistiche e invita il Segretario della CIPA a svolgere la consueta relazione sulle attività della Convenzione.

3° Punto ordine del giorno - Relazione sulle principali attività della CIPA

Il dr. Giacomino descrive le principali iniziative sviluppate dalla CIPA e quelle in programma per il 2008 nei tradizionali ambiti di intervento della Convenzione: procedure interbancarie, sicurezza, attività di analisi e di studio.

Nel campo delle **procedure interbancarie**, l'attenzione della cooperazione, in questa fase, si rivolge prioritariamente alle attività per la realizzazione – su impulso dell'EPC - della **SEPA**. I campi di intervento riguardano principalmente i bonifici (*credit transfer*), gli incassi (*direct debit*), le carte di pagamento, le infrastrutture per la compensazione e il regolamento dei pagamenti (*Clearing and Settlement Mechanisms - CSM*), il trattamento del contante.

La CIPA è presente nelle varie sedi nelle quali si svolgono le attività per la migrazione della comunità bancaria nazionale al nuovo sistema (Comitato Nazionale per la migrazione alla SEPA, presieduto dall'ABI e dalla Banca d'Italia, che ha funzioni di indirizzo e monitoraggio dell'attuazione del progetto a livello Paese; Comitato di coordinamento del progetto SEPA, coincidente con il CASPER; gruppi di lavoro dell'ABI sui singoli strumenti di pagamento e tavolo di lavoro con i gestori di infrastrutture).

In questo contesto, l'apporto della CIPA potrà rivelarsi particolarmente utile nella definizione, sotto il profilo tecnico, dei servizi opzionali richiesti dalla comunità nazionale.

Avendo presente lo scenario evolutivo della SEPA, continuano a essere svolte le attività tecniche di manutenzione delle procedure interbancarie al dettaglio nazionali operanti

nell'ambito del SITRAD, sulla base delle indicazioni formulate dal sistema bancario nell'ambito dei gruppi di lavoro operanti in sede ABI.

Nel segmento degli **incassi**, dal 12 febbraio 2007 è operativa la procedura interbancaria per la cosiddetta "trasferibilità della domiciliazione bancaria RID", volta a consentire ai correntisti l'automatico trasferimento delle domiciliazioni nel caso di apertura di un nuovo conto presso una banca diversa. La realizzazione del progetto, di particolare complessità sotto il profilo tecnico, organizzativo e normativo, è stata promossa dall'ABI e dal consorzio "Patti chiari", al fine di ridurre gli adempimenti a carico dei clienti nel caso di trasferimento del conto presso una diversa banca, rimuovendo quello che era stato da più parti indicato come un significativo ostacolo alla mobilità del segmento di clientela *retail*.

I dati sinora raccolti dall'ABI riferiti al primo trimestre di operatività mostrano un utilizzo crescente della procedura da parte della clientela (circa 39.000 richieste di trasferibilità presentate); i tempi medi per il passaggio delle domiciliazioni RID dalla banca "old" alla banca "new" si attestano intorno a 4,5 giorni lavorativi rispetto ai tempi massimi previsti dalla normativa interbancaria di 9 giorni.

Per favorire ancora di più la mobilità della clientela bancaria, è stato avviato in sede ABI il progetto "Trasferibilità dei servizi di conto corrente"; esso riguarda la trasferibilità dei bonifici domiciliati sui conti correnti (es. stipendi o pensioni), degli addebiti relativi alle operazioni eseguite con carte di credito e degli altri servizi connessi con il conto corrente (es. addebiti delle rate di mutuo).

La Segreteria della CIPA collabora attivamente in tale progetto, in particolare nella definizione degli interventi tecnici su molteplici procedure interbancarie (allineamento degli archivi, anagrafiche, incassi, pagamenti e oneri interbancari). Gli interventi in fase di realizzazione sono congegnati in modo tale da consentirne l'utilizzo anche con gli schemi SEPA.

Nel settore dei **pagamenti**, i principali interventi sono stati quelli volti ad agevolare il passaggio all'utilizzo generalizzato dell'IBAN nei pagamenti domestici a partire dal 2008. A tal fine, è operativa dal 5 novembre 2007 una procedura interbancaria, definita in sede CIPA, che consente di aggiornare agevolmente all'IBAN gli archivi dei soggetti (aziende, istituzioni) che effettuano pagamenti ripetitivi, analoga alla procedura esistente per l'allineamento degli archivi della Pubblica Amministrazione.

In materia di **assegni**, è sempre in evidenza il progetto per la realizzazione di una procedura per il trasferimento dell'immagine digitale degli assegni, richiamato in precedenza dal dr. Marullo Reedtz. La Segreteria della CIPA parteciperà alle attività del gruppo di lavoro promosso sulla materia dalla Banca d'Italia.

Alcuni interventi tecnici - definiti dal competente gruppo di lavoro CIPA - hanno riguardato la procedura di rete "RAC - Richiesta Automatica Codifiche - Segmento Aziende", gestita da SIA-SSB, quali la riduzione da 4 a 2 giorni dei tempi di decorrenza operativa dei "codici azienda" attribuiti o variati (in produzione dal 2 luglio 2007), la definizione del *set* di caratteri ammessi, l'introduzione di strumenti di normalizzazione dei caratteri alfanumerici, nonché alcune modifiche ai controlli applicativi (questi ultimi interventi saranno attivati nel mese di gennaio 2008).

Anche la procedura "ROI - Regolamento Oneri Interbancari" - utilizzata per regolare fra le banche, in modo accentrato e in base monetaria, gli oneri derivanti dalle commissioni interbancarie, dalle penali e dalla rifusione degli interessi connessi con le principali

applicazioni al dettaglio - è stata oggetto di alcuni interventi di adeguamento (es. eliminazione di talune commissioni, revisione del loro ammontare).

In merito alla procedura “Versamenti con delega unica”, sono state effettuate dall'apposito gruppo di lavoro CIPA le modifiche alle specifiche tecniche – in vigore dal 29 ottobre 2007 - al fine di recepire innovazioni normative emanate dai competenti organismi (es. pagamento dell’IVA per immatricolazione auto, gestione di nuove informazioni).

Una novità riguarda la normativa che regola il **“Sistema per la trasmissione telematica di dati”**, ovvero l’infrastruttura di rete interbancaria disciplinata da specifiche norme di autoregolamentazione emanate dalla CIPA.

Il Comitato direttivo della CIPA, nella riunione svoltasi lo scorso 21 novembre, ha approvato la proposta di modifica dell’ultimo comma dell’art. 6 della Convenzione SITRAD riguardante i requisiti richiesti per svolgere le funzioni di Centro Applicativo.

Tale modifica prende le mosse dal provvedimento di autorizzazione all’operazione di concentrazione tra SIA e SSB dello scorso mese di aprile nel quale l’Autorità Antitrust ha esaminato, tra l’altro, il quadro regolamentare relativo al funzionamento del sistema dei pagamenti al dettaglio domestico e, in via incidentale, ha fatto riferimento a un profilo di interesse della CIPA attinente all’esistenza di barriere all’entrata di natura regolamentare nella fornitura di servizi di *clearing* derivanti dall’art. 6 della Convenzione SITRAD, che riserva a soggetti di matrice bancaria lo svolgimento delle attività di Centro Applicativo, escludendo in tal modo “la possibilità di ingresso a imprese non appartenenti a gruppi bancari”.

Alla luce di tale presa di posizione da parte dell’Autorità, la Segreteria della CIPA, d’intesa con l’ABI, ha elaborato la proposta di modifica dell’ultimo comma dell’articolo in parola al fine di “liberalizzare” l’accesso allo svolgimento delle funzioni di Centro Applicativo attraverso l’eliminazione del requisito dell’assetto proprietario e l’introduzione di requisiti volti a garantire l’affidabilità delle società interessate a svolgere le citate funzioni: previsione nell’oggetto sociale di attività concernenti la realizzazione e la gestione di servizi elaborativi; conformità di procedure e processi operativi a standard di qualità riconosciuti a livello internazionale.

La nuova formulazione dell’ultimo comma dell’art. 6, approvata dal Comitato direttivo, è la seguente: “Possono svolgere le funzioni di Centro Applicativo le società capogruppo di gruppi bancari, le banche, le società il cui oggetto sociale preveda la realizzazione e la gestione di servizi elaborativi e le cui procedure e processi operativi siano conformi a standard di qualità riconosciuti a livello internazionale”. A tale ultimo riguardo, nel documento che descrive le modalità di istruttoria delle richieste di società interessate ad assumere il ruolo di Centro Applicativo, si fa riferimento alla certificazione ISO 9001:2000.

Sempre con riferimento al SITRAD, il Segretario ricorda che, a seguito dell’istruttoria svolta sulla richiesta della SWIFT per essere ammessa a operare quale gestore di infrastruttura, il Comitato direttivo, nella riunione del 6 dicembre 2006, aveva deliberato di avviare una verifica sulla attualità dei requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza dell’infrastruttura di rete prescritti nell’autoregolamentazione della CIPA del 2004, alla luce dell’evoluzione tecnologica nel frattempo intervenuta, affidando tale attività a un gruppo di lavoro coordinato congiuntamente dalla Segreteria della CIPA e dall’ABI. Prima di avviare i lavori del gruppo appare preferibile attendere l’entrata a regime del servizio di trasporto dati da parte della SWIFT anche per la tratta banca-Centro Applicativo, al fine di tener conto di eventuali indicazioni che emergessero in tale sede.

Per quanto concerne le **attività in tema di sicurezza**, il dr. Giacomino informa che il 19 luglio 2007 è stato sottoscritto dai Presidenti della CIPA, di ABI Lab e del CNIPA il “Protocollo d’intesa per una cooperazione nell’area della sicurezza informatica per la Pubblica Amministrazione e le Banche”.

Con l’accordo in parola, si dà continuità e sistematicità alla collaborazione tra CIPA, CNIPA e ABI Lab - avviata nel 2005 e concretizzatasi, in particolare, nella redazione di un rapporto congiunto sul furto di identità elettronica tramite internet, pubblicato sui siti web dei tre organismi - estendendone il campo di indagine alla più generale tematica della sicurezza informatica.

Il protocollo ha l’obiettivo di rendere ancora più stretta la collaborazione, lo scambio dei dati e il dialogo tra banche e istituzioni in tema di sicurezza informatica. In base all’accordo, infatti, CNIPA, ABI Lab e CIPA promuoveranno attività congiunte su questa materia, scambieranno tempestivamente informazioni su possibili minacce informatiche rilevate nei rispettivi ambiti di operatività, realizzeranno iniziative di sensibilizzazione sui temi della protezione informatica, rivolte sia al sistema bancario che alla pubblica amministrazione, e condivideranno esperienze e soluzioni sul fronte della prevenzione e della protezione. Il protocollo prevede, inoltre, incontri periodici in cui fare il punto sulle strategie comuni per garantire sempre la massima sicurezza a clienti e cittadini che utilizzano internet.

Si sono tenuti i primi incontri del tavolo di lavoro congiunto nel corso dei quali sono state individuate alcune iniziative da intraprendere. Per quanto riguarda le iniziative di competenza della CIPA, si è convenuto di ampliare la sezione del questionario della prossima “Rilevazione sullo stato dell’automazione del sistema creditizio” relativa alla sicurezza informatica con specifiche domande al fine di acquisire maggiori informazioni sulla materia sulle quali avviare approfondimenti congiunti.

Pochi giorni fa si è tenuta una interessante Conferenza Internazionale su “La sfida crescente della frode identitaria: come combattere frode, abuso e falsificazione dell’identità”, promossa dall’*International Scientific and Professional Advisory Council of the United Nations Crime Prevention and Criminal Justice Programme*. Nel corso della conferenza sono stati affrontati i diversi profili connessi con la frode identitaria (es. aspetti economici, di giustizia penale) e le possibili azioni di contrasto. Le risultanze di tale evento potranno formare oggetto di analisi nell’ambito del tavolo di lavoro congiunto CIPA – ABI Lab – CNIPA.

In materia di *business continuity*, prosegue la collaborazione della CIPA alle attività del gruppo di lavoro “CODISE - Continuità di servizio” della piazza finanziaria italiana, coordinato dalla Banca d’Italia e dalla CONSOB.

Nell’area delle **iniziative di analisi e studio**, specifica rilevanza riveste la periodica “**Rilevazione dello stato dell’automazione del sistema creditizio**”. Su invito del Segretario, la dr.a Beatrice Bernardini, Vice Segretario e coordinatrice del relativo gruppo di lavoro CIPA, fornisce riferimenti sui profili salienti riguardanti l’indagine relativa all’esercizio 2006 (cfr. schede allegate sub 3), di cui è stato pubblicato il documento completo sui siti Internet della CIPA e dell’ABI.

I primi risultati dell’indagine, concernenti l’analisi dei profili economici dell’utilizzo dell’ICT nelle banche, erano già stati pubblicati nel mese di agosto; contemporaneamente, i gruppi bancari e le banche singole hanno potuto accedere a un flusso di ritorno “personalizzato”, reso disponibile sulla stessa infrastruttura di raccolta dati via internet utilizzata per l’invio delle informazioni.

Per l'indagine sono stati utilizzati – come nei tre anni precedenti – due campioni: uno per la rilevazione “di gruppo” e uno per quella “individuale”. Il primo campione è costituito dai primi venti gruppi bancari per fondi intermediati; il secondo campione è composto da 148 banche, delle quali 107 esaminate anche nell'ambito dell'analisi per gruppi. Complessivamente, l'indagine ha riguardato oltre l'80% del sistema (in termini di fondi intermediati): il 76% è stato esaminato in un'ottica consolidata.

Nel 2006 i complessivi costi ICT dei primi venti gruppi bancari si sono attestati a 4.148 milioni di euro. Complessivamente, pertanto, la spesa si è mantenuta stazionaria rispetto all'anno precedente.

Si è cercato di “leggere” l'andamento, negli ultimi anni, dei costi ICT unitamente a quello dei volumi operativi e della compagine del personale, puntando l'attenzione sull'andamento del rapporto “totale attivo/costi ICT” (indicativo della produttività, in termini di volumi gestiti, dell'ICT) e del rapporto “totale attivo/numero dipendenti” (indicativo della produttività della compagine del personale, sempre in termini di volumi gestiti). È emerso chiaramente l'andamento crescente di entrambi gli indici per tutti i sottoinsiemi in cui i gruppi bancari sono stati suddivisi, con diverse caratterizzazioni: i gruppi con gestione ICT presso una società strumentale di gruppo presentano, in tutti gli anni considerati, un livello di entrambi gli indici superiore a quello dei gruppi con gestione ICT presso una componente bancaria; i gruppi “principali” hanno perso, negli ultimi due anni, il vantaggio inizialmente detenuto rispetto agli “altri” sul primo indice, mentre hanno ampliato quello relativo al secondo indicatore.

Con riferimento alla rete distributiva, emerge come sia proseguito, nel 2006, il processo volto a trasferire sui canali meno *labour intensive* i servizi non dispositivi, che non originano immediatamente componenti positive di reddito. Ciò è particolarmente evidente presso le banche maggiori, dove, mediamente, allo sportello viene erogato meno del 15% dei servizi informativi. Pur con ritmi non particolarmente sostenuti, continua l'incremento della rilevanza dei canali a maggior contenuto tecnologico anche con riferimento alle operazioni dispositivi. Dalla ripartizione del numero di operazioni per canale si rileva l'andamento crescente delle aliquote relative a internet per quasi tutte le tipologie di operazioni considerate, con le uniche eccezioni riguardanti l'erogazione dei prestiti e l'acquisto di polizze assicurative, per le quali il ruolo dello sportello è pressoché esaustivo.

Le risorse destinate dalle banche alla sicurezza informatica sono in continua crescita, per effetto sia dell'emergere di nuove minacce sia dell'accresciuta sensibilità, in materia, da parte dei vertici aziendali. La consapevolezza della rilevanza che il profilo della sicurezza riveste per l'utente, potenziale e effettivo, dei servizi *on-line* ha indotto negli ultimi anni la CIPA a rivolgere una particolare attenzione al fenomeno delle frodi informatiche, con specifico riguardo alla fattispecie del furto di identità elettronica.

Oltre alle iniziative precedentemente richiamate dal Segretario, è stato dedicato al fenomeno uno spazio crescente all'interno della Rilevazione, allo scopo di disporre di un quadro dettagliato sulle misure di prevenzione e contrasto adottate dalle banche e di svolgere opera di sensibilizzazione ai fini di una tutela sempre più efficace della clientela.

Il censimento delle iniziative adottate dalle banche è stato condotto avendo presente che la sicurezza informatica si fonda su un insieme coordinato di azioni, rispondenti a molteplici direttrici d'intervento. Le misure di carattere prettamente tecnologico sono ascrivibili a una soltanto di tali direttrici e vanno accompagnate e rafforzate con azioni riguardanti innanzitutto l'area dell'informativa alla clientela e quella dei presidi organizzativi e gestionali interni alle

banche. In coerenza con tale principio, la generalità delle banche ha posto in essere iniziative di carattere informativo, spesso ricorrendo anche a modalità plurime di comunicazione (pubblicazione di avvisi sul portale *internet*; appositi suggerimenti di carattere comportamentale indirizzati alla clientela *internet*; comunicazioni inviate a tutta la clientela).

Oltre alla comunicazione esterna, le banche hanno attivato una serie di misure organizzative di prevenzione e contrasto che vanno dal monitoraggio sull'operatività della clientela (allo scopo di individuare tempestivamente comportamenti divergenti da quelli usuali) alla formazione del personale del *call center* ai fini di un efficace supporto alla clientela stessa, alla creazione di una struttura organizzativa permanente per una rapida reazione a tentativi fraudolenti, alla definizione di specifiche procedure d'azione in risposta alle frodi.

Diffusa è anche l'attivazione di collaborazioni sistematiche, sempre a fini preventivi, sia con le forze dell'ordine (in particolare, con la Polizia Postale) sia con *internet service provider*, nazionali o esteri. L'opera di prevenzione e contrasto comprende, in oltre la metà delle banche del campione, anche attività per l'individuazione di possibili azioni fraudolente tese alla simulazione del sito *internet* della banca. Tali attività consistono nella scansione periodica del *web* con particolari software di ricerca e nell'analisi dei *log*.

Le misure tecnologiche sono spesso adottate in maniera sinergica, ricorrendo a dispositivi – utilizzati in combinazione tra loro - con livelli diversificati di sofisticazione in relazione alla tipologia di operatività cui il cliente accede (solo informativa o anche dispositiva), all'importo delle transazioni, al segmento di clientela interessato. A *login* e *password* statica si aggiungono infatti, a seconda dei casi, l'assegnazione di PIN multipli, *login* e *password* dinamica, la consegna al cliente di dispositivi fisici (es: *token*) per la generazione di *password* di secondo livello, il certificato digitale e la *smart card*.

La significativa presenza che, attraverso operazioni di acquisizione e fusione, i principali gruppi bancari italiani hanno conseguito in taluni Paesi europei e l'ingresso nel mercato italiano di grandi gruppi bancari esteri hanno ampliato, sia in senso spaziale sia in termini di numerosità dei soggetti interessati, il confronto competitivo cui sono esposte le banche italiane.

Ciò pone peraltro l'esigenza di un parallelo ampliamento dell'area di indagine della "Rilevazione", che tenga conto dell'aumentato numero dei *competitors*. Per rispondere a tale esigenza, verificata l'impossibilità di fare ricorso, per gli altri Paesi europei, a indagini analoghe, si è cercato di avviare un colloquio con primari operatori europei, richiedendo un limitatissimo *set* di informazioni riguardanti la *governance* e l'assetto organizzativo dell'ICT, unitamente a alcuni dati dimensionali e reddituali. Il rapporto con questi operatori si è svolto per il tramite di ABI Lab. Le medesime informazioni sono state richieste ai primi venti gruppi bancari italiani quale "approfondimento tematico".

I risultati dei contatti fin qui avviati risentono – come era prevedibile – del carattere innovativo dell'iniziativa. Un significativo ostacolo incontrato è l'assenza, negli altri Paesi europei, di una consolidata esperienza di cooperazione interbancaria, quale quella maturata in Italia dalla CIPA. In particolare, è stata riscontrata una certa ritrosia a fornire pure quei pochi dati reddituali e dimensionali richiesti, verosimilmente per timori concernenti il profilo della riservatezza.

È intenzione della CIPA intensificare gli sforzi per un coinvolgimento più ampio e convinto di alcuni dei principali gruppi europei, nella consapevolezza che la direzione intrapresa sia coerente con le esigenze conoscitive delle banche aderenti.

Dei gruppi che hanno aderito all'iniziativa, uno solo ha dichiarato di non disporre di una struttura di governo centrale dell'ICT. Presso due gruppi lo *Steering Committee* cui è assegnato il massimo potere decisionale in materia è presieduto da un membro del *Board*; negli altri è presieduto, con percentuali analoghe, dal *Chief Operational Officer* o da altre figure del *top management* (diverse dal *Chief Information Officer*). Per le strutture ICT di gruppo, il 58,3% dei gruppi adotta un modello centralizzato, il 25% un modello distribuito per centri di competenza e il rimanente 16,7% un modello decentrato.

Anche il flusso di ritorno offerto ai partecipanti all'indagine è stato oggetto di ulteriori integrazioni. È stata fornita una serie di indici che rapportano i costi ICT alle principali grandezze reddituali e operative, per gli ultimi tre anni. Gli indici sono confrontati con quelli medi della classe di riferimento, determinata sulla base sia delle dimensioni sia della modalità di gestione del sistema informatico. I valori medi sono corredati di una misura del grado di dispersione della distribuzione. Sono state fornite le seguenti rappresentazioni grafiche: distribuzione dei valori dell'indice "costi ICT/totale attivo", con l'indicazione della posizione assunta dal gruppo in esame; andamento degli indicatori "totale attivo/costi ICT" e "totale attivo/numero dipendenti" per il singolo gruppo, negli ultimi quattro anni; ripartizione del *cashout* per interventi evolutivi, confrontata con quella media del gruppo di riferimento. È stato poi messo a disposizione un *set* di costi unitari (confrontati con quelli medi del *peer group*): costo unitario dei sistemi centrali sulla base della potenza elaborativa espressa in MIPS; costo delle attività di manutenzione adattativa e correttiva, e di quelle di sviluppo, sulla base dell'impegno espresso in giorni persona; costo unitario dei posti di lavoro (distinti per tipologia); costo unitario degli ATM e dei POS.

Le direttrici evolutive individuate con i colleghi del gruppo di lavoro consistono in una maggiore attenzione ai profili della sicurezza informatica, sia nell'ottica dell'analisi e governo del rischio sia nell'ottica della protezione dell'utente; nell'arricchimento del flusso di ritorno a fini di analisi di posizionamento e di *performance*; nell'affinamento della metodologia per l'individuazione dei *peer group*; nell'intensificazione degli sforzi per il coinvolgimento di primarie banche europee, a fini di ampliamento dell'area geografica dell'indagine.

Il Presidente ringrazia il dr. Giacomino e la dr.a Bernardini per l'illustrazione delle principali attività condotte nell'ambito della CIPA e invita il Vice Presidente, dr. Domenico Santececca, a svolgere la relazione sulle principali iniziative sviluppate in sede ABI in materia di servizi di pagamento.

4 ° Punto ordine del giorno – Relazione sulle principali iniziative dell'ABI

Il dr. Santececca effettua il suo intervento commentando le schede allegate sub 4.

Un settore che vede fortemente impegnata l'ABI e gli altri organismi associativi riguarda i **rapporti con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato**, particolarmente attenta all'area dei servizi di pagamento.

Nel 2007 si sono conclusi positivamente due importanti procedimenti: il primo inerente allo sviluppo di un sistema di gestione delle transazioni PagoBancomat orientato ai principi del "multibanca"; il secondo relativo alle commissioni interbancarie multilaterali riguardanti i servizi Ri.Ba./RID e BANCOMAT. Con riferimento al primo, COGEBAN ha definito e pubblicato le specifiche tecniche delle apparecchiature atte a consentire l'instradamento delle transazioni di pagamento presso più banche *acquirer*; per quanto concerne le commissioni interbancarie, l'ABI e COGEBAN hanno proposto impegni, resi poi vincolanti dall'Autorità

Antitrust, volti alla semplificazione delle commissioni e alla riduzione del loro importo, calcolato sulla base di una nuova metodologia.

Per aumentare il livello di conoscenza degli utenti dei servizi bancari, è in programma un intervento volto a fornire alla clientela, al momento dell'effettuazione di un prelievo BANCOMAT in circolarità, un messaggio informativo sulla possibilità che il prelievo possa essere soggetto a una commissione. Saranno inoltre riviste le commissioni interbancarie in materia di bonifici, incassi e assegni, la cui autorizzazione in deroga, concessa nel 2003 dalla Banca d'Italia, scadrà il 31 gennaio 2008; in particolare, si procederà alla razionalizzazione delle commissioni in essere e all'adozione dei criteri fissati nell'ambito dei citati impegni per le commissioni che verranno mantenute.

Altra rilevante area di intervento è costituita dalle attività concernenti la realizzazione della **SEPA**. Cruciale importanza per la buona riuscita del processo di migrazione ai nuovi schemi di pagamento riveste la sensibilizzazione dei vari soggetti coinvolti (Pubblica Amministrazione, imprese, consumatori). A tal fine, molteplici sono le iniziative attuate e previste nel Piano Nazionale di Migrazione (es. *forum* di consultazione, convegni, seminari organizzati su base territoriale) volte a far comprendere agli utilizzatori finali il valore aggiunto connesso con il passaggio ai nuovi strumenti.

Dal 28 gennaio 2008 le banche inizieranno a offrire il servizio di bonifico a valere sullo schema *SEPA Credit Transfer*; l'ABI sta curando il processo di adesione delle banche italiane a detto schema.

In tema di carte di pagamento, tra le tre opzioni previste nel *SEPA Cards Framework*, COGEBAN ha individuato nel *co-branding* (presenza sulla stessa carta del circuito nazionale e di un circuito internazionale) la soluzione più adatta per il circuito domestico, atteso che la stessa, già in uso per l'80 per cento delle carte in circolazione in Italia, richiede limitati interventi di adeguamento. Peraltro, in linea con la posizione espressa dall'Eurosistema più orientata a una soluzione volta a realizzare un circuito paneuropeo integrato, COGEBAN ha aderito all'EAPS – *Euro Alliance of Payment Scheme*, organismo avente l'obiettivo di creare uno schema europeo di carte basato sugli accordi tra circuiti nazionali.

Dal 1° gennaio p.v. le carte di pagamento di nuova emissione saranno *SEPA compliant*, cioè con la tecnologia del *chip* e dotate di PIN; anche i nuovi terminali ATM e POS dovranno essere in grado di "leggere" le carte a *chip*. La migrazione al microcircuito del circuito domestico è a buon punto. Dal 1° gennaio 2011 tutte le carte dovranno essere adeguate ai requisiti SEPA; da tale data non sarà più possibile utilizzare carte dotate di sola banda magnetica.

Con riferimento al *SEPA Direct Debit*, in sede EPC si è convenuto di collegare l'avvio del servizio al recepimento della PSD negli ordinamenti nazionali (novembre 2009).

Particolare importanza riveste l'azione volta a ridurre l'utilizzo del contante nelle transazioni di pagamento (*war on cash*), che rappresenta in Italia una quota pari al 90 per cento dei pagamenti, nonché quella diretta a diminuire i costi di gestione non trascurabili sostenuti dalle banche attraverso un'opera di razionalizzazione dell'attività di trattamento del contante, generalmente affidata in *outsourcing* a società specializzate.

Altro settore di rilevante impegno per il sistema bancario e finanziario è quello attinente alla **direttiva** sui mercati degli strumenti finanziari, **MiFID**, entrata in vigore il 1° novembre scorso, che produce significativi riflessi sull'operatività e sull'organizzazione degli intermediari che offrono servizi di investimento. In proposito, l'ABI ha attivato il "Progetto Speciale MiFID", dotato di una struttura organizzativa analoga a quella di similari progetti

(Comitato Strategico, gruppi di lavoro, *forum* di consultazione), con il compito di assistere le banche nell'attività di adeguamento alla nuova disciplina delle varie fasi inerenti ai servizi di investimento (es. collocamento, negoziazione, gestione, consulenza). È stata effettuata un'indagine presso 111 istituti (il 40% del totale dell'attivo di sistema) dalla quale è emerso che gli investimenti sostenuti si aggirano intorno ai 300 mln. di euro, di cui oltre la metà legati agli adeguamenti informatici; i costi annui a regime dovrebbero attestarsi a circa 60 mln. di euro.

Di rilievo è l'attività di ricerca sulle tecnologie applicate ai processi della banca svolta dal Consorzio **ABI Lab** (studi e analisi, progetti pilota, *case study*). In tale ambito, sono attivi alcuni Osservatori, aventi per oggetto profili di particolare interesse per l'operatività bancaria (es. Intranet, banda larga, *business continuity*). Inoltre, come richiamato in precedenza dal dr. Giacomino, è stata data continuità e sistematicità alla collaborazione con la CIPA e il CNIPA in materia di sicurezza informatica attraverso la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa".

Il dr. Santececca si sofferma infine sul **CBI – Corporate Banking Interbancario**, servizio che facilita il colloquio tra le banche (la quasi totalità del sistema vi aderisce) e le oltre 710.000 imprese che si avvalgono del servizio. Nel 2007 è stata completata la migrazione alla nuova infrastruttura tecnologica, che consente di offrire servizi innovativi tra cui quelli di gestione documentale. In proposito, specifica importanza riveste la fattura elettronica, al cui sviluppo la Legge Finanziaria per il 2008, in corso di approvazione, potrà arrecare una spinta decisiva, prevedendo l'obbligo di emettere nei confronti della Pubblica Amministrazione fatture esclusivamente in forma elettronica (misura finora adottata in ambito UE dalla sola Danimarca).

Sul mercato italiano vengono annualmente emesse circa 2,8 miliardi di fatture; i volumi di fatture emesse e ricevute dalla PA sono in continua crescita. A livello europeo, secondo dati rilevati dalla Commissione Europea, le fatture scambiate annualmente superano i 20 miliardi l'anno, di cui oltre il 50 per cento attinente ai segmenti B2B (*business to business*) e B2G (*business to government*); il costo medio per la gestione manuale di ogni fattura varia da 30 a 80 euro e i risparmi ottenibili con un trattamento elettronico sono molto significativi (dal 60 al 90 per cento); a livello complessivo UE sono stati stimati risparmi per circa 100 miliardi di euro l'anno; i risparmi per il sistema Italia potrebbero ammontare a circa 10 miliardi di euro l'anno.

Molteplici sono i benefici conseguibili con l'utilizzo di un sistema di fatturazione elettronica: di tipo economico (riduzione dei tempi e delle risorse impiegate per la ricezione, registrazione, gestione e archiviazione, riconciliazione e spunta degli errori); di carattere logistico (eliminazione degli spazi per la conservazione, dei ritardi/disguidi e dei costi postali); in termini di semplificazione dei processi (integrazione dei sistemi di pagamento e di gestione delle fatture, trasparenza del processo di fatturazione, migliore gestione dei flussi di cassa).

In tale scenario, il servizio CBI si propone come uno dei canali utilizzabili per la trasmissione delle fatture elettroniche da e verso la PA, nonché per lo scambio di fatture in formato elettronico tra imprese. Esso costituisce per le banche un *asset* da sfruttare al meglio per consentire alle imprese, anche a quelle di medio-piccole dimensioni, di avvalersi dei servizi evoluti propri del CBI e di realizzare una maggiore integrazione delle attività logistico-commerciali con quelle finanziarie.

Il dr. Contessa rivolge un ringraziamento al dr. Santececca per gli interessanti ragguagli forniti in merito alle attività in corso in ambito associativo nel settore dei servizi di pagamento e dei mercati finanziari.

5° Punto ordine del giorno – Riferimenti sull’operatività interbancaria

Il Presidente invita i rappresentanti delle società di servizi per l’operatività interbancaria a dare un’informativa sulle principali iniziative in corso presso le rispettive aziende.

Intervengono, quindi, il dr. Renzo Vanetti, Amministratore Delegato della SIA-SSB, e l’ing. Giuseppe Capponcelli, Direttore Generale della SECETI (cfr. allegati 5 e 6)¹.

A conclusione degli interventi, il dr. Contessa ringrazia i due relatori per gli interessanti riferimenti forniti ed esprime apprezzamento per la validità delle iniziative concluse e di quelle in fase di realizzazione a favore del sistema bancario e finanziario italiano, anche nell’ottica della SEPA.

6° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo della CIPA

Il Presidente invita il Vice Presidente, dr. Santececca, a riferire sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo, formulata – come in passato - dall’ABI sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al predetto organismo.

Il dr. Santececca, dopo aver richiamato le previsioni contenute nell’art. 7 riguardante la composizione del Comitato², informa che sono in scadenza, per il gruppo delle “grandi”: la Banca Popolare di Verona – SGSP e Mediobanca; per il gruppo delle “medie”: la Banca Popolare dell’Emilia Romagna; per il gruppo delle “piccole-minori”: il Banco di Desio e della Brianza e la Banca Popolare di Bari. Quindi, illustra la proposta di composizione del Comitato direttivo per il 2008, formulata dall’Associazione e trasmessa agli aderenti alla CIPA con apposita comunicazione (le banche di nuova nomina sono evidenziate con l’asterisco):

Banca d’Italia - Presidenza

ABI - Vice Presidenza

Maggiori

Banca Nazionale del Lavoro

Banca Monte dei Paschi di Siena

Intesa Sanpaolo

UniCredito Italiano

Grandi

¹ L’allegato 7 riporta le *slides* relative all’intervento dell’ing. Antonio Di Lorenzo, Direttore Centrale Servizi di Pagamento dell’ICCREA, impossibilitato a partecipare alla riunione.

² L’art. 7 dello “statuto” della CIPA prevede la presenza in via continuativa nel Comitato direttivo delle banche “maggiori” e, a rotazione, di quattro banche “grandi”, quattro banche “medie” e quattro banche “piccole e minori”; il medesimo articolo stabilisce che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

Dexia Crediop (*)
UBI Banca (*)
Banca Antonveneta
Banca Popolare di Milano

Medie

Deutsche Bank
Banca Popolare di Sondrio
Banca Carige
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (*)

Piccole - Minori

Banca Mediolanum
Veneto Banca (*)
Cassa di Risparmio di Ravenna (*)
ICCREA Banca

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, concorda sulla proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.

A titolo personale e a nome della CIPA, il Presidente e il Vice Presidente rivolgono ai rappresentanti delle banche uscenti (ing. Pietrobelli, ing. Venturini, rag. Cavazzuti, dr. Sala e dr. Volpe) un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porgono un saluto di benvenuto ai rappresentanti delle banche subentranti.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le festività di fine anno e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(T. Giacomino)

N.B. Gli allegati sono disponibili presso la Segreteria della CIPA (segcipa@cipa.it).